AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CDX COESO, DOPO FDI MARSILIO ZITTISCE LEGA E FI. SUMMIT SENZA SCOSSONI, DOMANI CONSIGLIO LISCIO

26 Agosto 2024



L'AQUILA – È Marco Marsilio il padre padrone della maggioranza di centrodestra da circa sei mesi impegnata tra una rissa e un'altra e tra un passo falso e un altro, nel secondo storico mandato.

Il presidente romano di origini abruzzesi, dopo aver imposto nella riunione di venerdì al suo partito, Fratelli d'Italia, di votare la legge si assestamento così come imbastita dal suo assessore al Bilancio, Mario Quaglieri, campione di preferenze alle regionali con quasi 12mila voti, con dentro cioè anche i tre articoli dello scandalo che destinano ai suoi comuni amici, Avezzano, Lecce dei Marsi, e Secinaro 700mila euro complessivi di finanziamento, e dopo aver imposto al suo ex capo di gabinetto, Massimo Verrecchia, capogruppo di Fdi di ritirare gli emendamenti che cancellavano quei tre articoli, oggi nella riunione di maggioranza di Francavilla al Mare ha zittito anche la Lega, sulla quale, con un strappo plateale, riponevano le speranze anche i tanti scontenti tra i meloniani. E poi anche la parte di Forza Italia che non si era consegnata al governatore.

Questa in sintesi la risultanza della atteso summit degli eletti della maggioranza di centrodestra allargato agli staff di assessori e consiglieri, ma non ai segretari di partito lasciati fiori la porta, alla vigilia del consiglio regionale di domani alle 15.

Marsilio e Quaglieri dopo aver umiliato e "commissariato" il loro partito, escono vincitori da un confronto con coloro, e sono tanti, che lo accusano di gestire con "arroganza" e "senza condivisione" il suo ruolo, e che alla vigilia avevano immaginato un esito forse diverso, ovvero un passo indietro di Quaglieri.

Il presidente invece, questa volta di fioretto, ha chiuso la pratica con le buone: domani nella prima seduta di consiglio regionale dopo le ferie estive, la maggioranza sarà compatta e voterà l'assestamento di bilancio e i contributi discrezionali ai soli tre comuni marsicani amici di Quaglieri.

Proprio la vicenda di "mala politica" che aveva fatto gridare allo scandalo Verrecchia, che però ha perso la partita. E nel suo intervento di oggi, Verrecchia ha accettato, per disciplina di partito e di maggioranza, di ritirare i tre emendamenti, ma ha ribadito tutta la sua contrarietà a quelle erogazioni ad hoc e ha subito messo le mani avanti sottolineando che non avrebbe accettato compensazioni, ovvero "risarcimenti" e piatti di lenticchie".

Per il resto tutti sono stati abbastanza teneri con Marsilio, che non ha ricevuto nessun attacco frontale.

Ai suoi nemici storici della Lega, partito che ha smembrato in vista delle elezioni con una spietata campagna acquisti, il presidente non ha riservato il duro trattamento fatto ai suoi: ha teso la mano informandosi "delle esigenze del Carroccio di rifinanziamento di alcune leggi". E anche Forza Italia sarà accontentata con poste di suo interesse. Non è stato però quantificato il budget aggiuntivo, nè precisato per farci cosa.

Il partito di Matteo Salvini, secondo quanto si è appreso, è soddisfatto del risultato del summit avendo denunciato, dopo averlo fatto a voce con Marsilio e con Quaglieri, la non condivisione dell'assestamento. Una pratica negativa che ha portato il capogruppo Vincenzo D'Incecco, presidente della commissione Bilancio a rinviare la discussione del documento nella seduta dell'8 agosto, imponendo il ritorno anticipato dalle ferie.

A proposito di Lega, in particolare Carla Mannetti ha confermato la contrarietà alla realizzazione della struttura di missione della Sanità, fortemente voluta da Marsilio, e alle sue strette dipendenze, e dell'assessore esterno, riconfermata seppur non eletta, Nicoletta Verì, ex laghista. Nuovo organismo che in maggioranza viene vista come come un commissariamento non solo dei quattro direttore generali delle Asl, ma anche dello stesso consiglio, che con il presidente della Commissione sanità, Paolo Gatti, di Fdi, e del presidente del Consiglio, Lorenzo Sospiri, di Fi, ha invece rivendicato un ruolo da protagonista, e non certo da passacarte, facendo passare un emendamento per il quale i pareri delle commissioni sanità e Bilancio diventano vincolanti, e non solo obbligator.

Il progetto deve essere ancora approvato in giunta e il Carroccio ha chiesto che deve essere condiviso in un quadro di verifica delle altre strutture deputate al controllo del debito, tra cui i direttori Asl e il dipartimento regionale della Salute. D'Incecco ha rivendicato il fatto che con la azione di critica e di pungolo è stato ottenuto che l'11 settembre prossimo ci sarà un altro summit nella "direzione di una maggiore condivisione delle scelte".

Da quanto si apprende, hanno chiesto maggiore condivisione delle scelte da parte dell'assessore Quaglieri, che ha la delega più pesante, ovvero quello della cassa regionale, il vice presidente della Regione, con delega all'Agricoltura, Emanuele Imprudente della Lega, come pure la citata Mannetti, il presidente del consiglio Sospiri, e l'assessore Roberto Santangelo e il consigliere Emiliano Di Matteo di Forza Italia. Come a dire: per questa volta passi, ma non accada più che i tre articoli con i 700mila euro a Comuni amici, vengano inseriti in un provvedimento all'ultimo momento, creando poi tensioni in giunta e in commissione, che andrebbero invece evitate.

Naturalmente, come al solito al termine della riunione è stata confermata la consegna del silenzio. Quindi consiglieri e assessori hanno parlato ma in forma anonima.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli